

<p>Costituzione di Sieyès: partecipa alla politica solo borghesia medio alta</p> <p>Fine delle opposizioni</p> <p>Napoleone Primo console per 10 anni poi a vita</p> <p>POLITICA ESTERA</p> <p>Difficoltà della coalizione: Napoleone torna in Italia 14/7/1800</p> <p>Vittorie francesi in Baviera</p> <p>Pace di Luneville</p> <p>1802 Repubblica italiana, presidente Napoleone</p> <p>Pace di Amiens con l'Inghilterra</p> <p>Concorrenza franco inglese in America centro settentrionale</p> <p>Amicizia Francia-Usa</p> <p>POLITICA INTERNA</p> <p>Le opposizioni</p> <p>Il Concordato</p>	<h2 style="text-align: center;">Napoleone dal 18 Brumaio alla caduta. La formazione della Santa Alleanza</h2> <p>Dopo il colpo di Stato del 18 brumaio (9 novembre) 1799, la soluzione costituzionale approntata da Sieyès consente di ottenere il risultato di far partecipare alle assemblee solo rappresentanti della borghesia medio-alta e della nobiltà non realista. In questo modo sono eliminate le possibili opposizioni della sinistra della destra. Le opposizioni sono, peraltro, controllate dalla polizia e il dissenso viene perlopiù represso. La costituzione prevede che il primo "Primo console" sia Napoleone per 10 anni.</p> <p style="text-align: center;">Nel 1802 Napoleone verrà designato primo console a vita con un plebiscito che gli darà 3 milioni e mezzo di voti,</p> <p>mentre a Sieyès verrà data la carica d'onore di presidente del Senato. Intanto Napoleone, una volta consolidato il suo potere all'interno, sfrutta le difficoltà della coalizione antifrancese - lo zar Paolo I, indispettito per la conquista inglese di Malta, l'abbandona e per tale motivo le posizioni austriache sul Reno e in Italia sono assai indebolite- e scende in Italia. Il 14 luglio 1800 a Marengo batte gli austriaci e ricostituisce la Repubblica cisalpina con Emilia e Romagna che vengono tolte al Papa. I francesi battono poi gli austriaci in Baviera con il generale Moreau .</p> <p>Così nel 1801 si giunge alla pace di Luneville che porta al</p> <ul style="list-style-type: none">- riconoscimento della nuova Repubblica Cisalpina accanto ad una Repubblica Ligure,- all'annessione del Piemonte alla Francia insieme al ducato di Parma,- mentre il Veneto rimane all'Austria e la Toscana va ad un Borbone di Parma.- Rimangono indipendenti solo lo Stato della Chiesa e il regno di Napoli. <p>Nel 1802 la Repubblica Cisalpina diventa Repubblica italiana con presidente Napoleone. Nello stesso anno la sovranità francese si spinge fino al Reno con la secolarizzazione e l'accorpamento dei principati ecclesiastici tedeschi per giungere a contrapporsi più efficacemente all'Austria. Tutto ciò costituisce la <i>premissa</i> per la fine del secolare Sacro Romano Impero guidato ormai da tempo immemore dagli Asburgo.</p> <p>Nel 1802 Napoleone giunge a firmare con l'Inghilterra di Pitt il giovane la pace di Amiens con la quale</p> <ul style="list-style-type: none">- l'Inghilterra rinuncia ad alcune conquiste coloniali, nella fattispecie Malta e Minorca, ma vede riconosciuta la sua sovranità su Ceylon e l'isola di Trinidad.- La Francia restituisce l'Egitto all'Inghilterra ma al contempo vede riconosciute le repubbliche sorelle Batava e Italiana.- Rimane la concorrenza anglo-francese in India e nell'America centro-settentrionale. <p>Il progetto della Francia di unificazione delle colonie nel Mar dei Caraibi continua a indispettire gli inglesi, ma al contempo la Francia si procura l'amicizia degli Stati Uniti d'America cedendo loro la Louisiana.</p> <p>Dal punto di vista interno</p> <p style="text-align: center;">tra gli oppositori vi sono</p> <ul style="list-style-type: none">- i giacobini, sistemati o con la repressione o con l'inserimento nell'esercito,- i nobili all'estero (per i quali c'è poco da fare),- il clero refrattario da contenere per mezzo di un Concordato che viene stipulato con Pio VII nel 1801. Il Concordato prevede- il risarcimento per la fine dei privilegi dell'<i>Ancien Regime</i>,
--	---

<p>POLITICA ECONIMICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la riapertura delle scuole religiose, - la restituzione al culto delle chiese requisite e non ancora trasformate in usi civili, - il riconoscimento del cattolicesimo come religione della maggioranza dei francesi e obbligatoriamente dei consoli. - In cambio la Chiesa accetta di forte controllo dello Stato sulla scelta dei vescovi e il gradimento preliminare sulla scelta dei preti. - Allo stesso modo la Chiesa non si esprime sul divorzio e sul matrimonio civile introdotti nella legislazione. <p>Per quanto riguarda gli altri interventi di Napoleone bisogna sottolineare quelli economici, CON</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fondazione della Banca di Francia nel 1800 per l'emissione di moneta e il finanziamento dell'industria.
<p>ISTRUZIONE</p>	<p>Vi sono inoltre gli interventi nel campo dell'istruzione con</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fondazione dell'Istituto di Francia per coordinare la ricerca scientifica e finanziarla; - il consolidamento di altri istituti di insegnamento fondati nel periodo del Direttorio allo scopo di formare nella scuola una burocrazia efficiente e di istituire un capillare controllo sulla vita della nazione.
<p>ORDINE PUBBLICO</p>	<p>A tal fine, sotto il profilo politico, sono istituiti i prefetti: dei rappresentanti locali del potere centrale.</p>
<p>IL CODICE CIVILE La legislazione familiare</p>	<p>In ultimo, sotto il profilo delle iniziative legislative, nel 1804 entra in vigore il codice civile basato su un orientamento di diritto romano e insieme consuetudinario, e attento ad acquisire elementi importanti della legislazione rivoluzionaria. Il nuovo codice civile ufficialmente sancisce l'uguaglianza fra i cittadini di fronte alla legge. I suoi capisaldi sono</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intangibilità della proprietà, - la libertà di iniziativa economica, - nel campo della legislazione familiare il matrimonio civile e l'esaltazione giuridica del capofamiglia - con una sostanziale menomazione dei diritti della donna -, l'ammissione del divorzio, e l'abolizione del diritto di primogenitura (per portare un attacco importante ai patrimoni immobiliari).
<p>Complotto monarchico e concentrazione del potere nelle mani di Napoleone</p>	<h2>Napoleone imperatore</h2> <p>Nello stesso anno della pubblicazione del codice civile, cioè il 1804, Napoleone conclude il processo di concentrazione del potere nella sua persona. Il pretesto è un complotto monarchico adeguatamente enfatizzato dal generale Fouché, che porta</p> <p>il 18 maggio 1804 alla redazione di una nuova costituzione (quella dell'anno 12^o).</p>
<p>Costituzione anno 12° 1804 Napoleone imperatore, incoronato da Pio VII</p>	<p>Napoleone è imperatore il 2 dicembre 1804, è incoronato a Parigi da Pio VII, e ciò avviene con una conferma plebiscitaria. Secondo la costituzione, nell'organizzazione dello Stato permane il Senato, anche se si limita a ratificare le decisioni dell'imperatore. I ministri sono aiutanti dell'imperatore. Egli utilizza le consultazioni popolari per far approvare la sua politica nella forma del plebiscito. Si tratta per molti versi di una</p> <p style="text-align: center;">dittatura moderna</p>
<p>Dittatura</p> <p>Esercito, burocrazia e consenso</p>	<p>che poggia</p> <ul style="list-style-type: none"> - sull'esercito, - su una burocrazia fedele, - sulla fabbricazione del consenso attraverso la stampa che moltiplica le capacità

<p>Repressione del dissenso</p> <p>Restaurazione titoli nobiliari</p> <p>LA CULTURA: ok ex giacobini e ceto insegnanti</p> <p>no ideologi liberaldemocratici</p> <p>no controrivoluzionari</p> <p>rivalutazione spiritualismo</p> <p>1805 ripresa dell'espansionismo in Italia</p> <p>La TERZA COALIZIONE</p> <p>Trafalgar 1805</p> <p>Sconfitte francesi sul mare ma vittorie contro l'Austria, la Russia e Napoli</p> <p>Strasburgo</p> <p>La RISISTEMAZIONE DELL'EUROPA dopo Presburgo</p> <p>Federico Guglielmo III la 4ª coalizione</p> <p>Pace di Tilsit 1807</p>	<p>comunicative del capo, attraverso il silenziatore messo al dissenso, a partire da quello rappresentato dalla stampa di opposizione.</p> <p>Contro gli oppositori viene istituito un tribunale per i reati politici. A conclusione di tale processo, viene fissata l'ereditarietà della carica per i discendenti di Napoleone e vengono restaurati titoli nobiliari per i servitori dello Stato. Fino al 1814 verranno nominati 31 duchi, 451 conti, 1500 baroni.</p> <p>Nel campo della cultura Napoleone ottiene consenso fra gli ex giacobini e i ceti che egli ha favorito e formato come insegnanti delle scuole pubbliche, mentre gli ideologi liberaldemocratici, per esempio M.me De Stael e B. Constant glielo rifiutano.</p> <p>I pensatori controrivoluzionari, dal canto loro rimangono i veri nemici radicali di Napoleone, vedi per es. Joseph de Maistre, anche se un personaggio importante tra loro come De Bonald viene protetto dall'imperatore. In occasione del Concordato si può diffondere lo spiritualismo di Chateaubriand, con la cui opera, intitolata "Genio del cristianesimo", avviene all'interno del mondo napoleonico una rivalutazione delle tradizioni religiose attraverso la nuova sensibilità romantica, post illuministica e post rivoluzionaria.</p> <p>Dal 1805 riprende l'espansionismo in Italia con l'annessione della Liguria all'impero, con la trasformazione della Repubblica italiana in regno avente quale monarca Napoleone stesso, con l'<i>ultimatum</i> posto all'Inghilterra sull'abbandono di Malta, in rispetto della pace di Amiens che lo prevedeva.</p> <p>Di qui viene la terza coalizione antifrancese del 1805 che vede uniti Inghilterra, Austria, Napoli e Russia. La Francia in questa occasione perde con gli inglesi che la sconfiggono a Trafalgar nei pressi di Gibilterra, dove nell'ottobre 1805, malgrado la sua vittoria militare, muore l'ammiraglio Nelson, e nondimeno l'Inghilterra ottiene un dominio definitivo dei mari. Tuttavia i francesi riescono a sconfiggere l'Austria a Ulm, sempre nell'ottobre 1805, e a occupare Vienna nel novembre successivo. Tali vittorie vengono confermate contro gli eserciti austriaco e russo ad Austerlitz nel dicembre 1805. A ciò si aggiunga il regolamento dei conti con il Regno di Napoli, invaso e affidato alla sovranità di Giuseppe Bonaparte. Questi eventi portano alla</p> <p style="text-align: center;">pace di Presburgo il 26 dicembre 1805 con cui</p> <p>il Veneto e la Dalmazia sono conquistati dalla Francia, il primo essendo annesso al regno d'Italia.</p> <p>Dopo la fine del conflitto Napoleone procede alla risistemazione dell'Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Olanda viene trasformata in un regno e data a Luigi Bonaparte; - gli Stati tedeschi vengono riuniti in una confederazione del Reno sotto la protezione di Napoleone; - viene sciolto il sacro Romano impero e Francesco II viene ridotto a imperatore d'Austria, Francesco I. - La Prussia che è rimasta neutrale non riceve l'Hannover che da Napoleone le era stato promesso, anzi deve assistere all'espansione francese in Germania. <p>Questo provoca il risentimento di Federico Guglielmo III che nel 1806 dà vita alla quarta coalizione antifrancese. Essa è formata da Inghilterra, Prussia e Russia con l'aggiunta della Sassonia. A pochi mesi dalla nascita della coalizione si assiste alla</p> <p style="text-align: center;">disfatta della Prussia e all'entrata di Napoleone a Berlino,</p> <p>occasione nella quale il filosofo Hegel, a Jena, dirà di aver visto "lo spirito del mondo uscire a cavallo". Dopo la sconfitta prussiana anche la Russia accetta la pace che viene firmata a Tilsit nel 1807.</p>
---	---

<p>Blocco inglese dei porti e blocco continentale napoleonico</p>	<p>Conseguenza di questa pace la nascita del regno di Westfalia affidato a Girolamo Napoleone; la <u>rinascita del Granducato di Varsavia</u> con il ritorno alla Polonia dei territori tradizionalmente appartenenti al regno e sottratti da Napoleone alla Russia e alla Prussia. La Russia, nondimeno, accetta tale penalizzazione, ottenendo in cambio l'accettazione napoleonica dell'invasione russa della Finlandia.</p>
<p>Effetti economici diversi del blocco inglese</p>	<p>Contro l'Inghilterra e il suo blocco dei porti francesi attuato nel 1806-1807, Napoleone tenta di affossare gli scambi inglesi in Europa con un blocco continentale che durerà ufficialmente fino al 1814. Se questo atto provoca la <u>flessione dei traffici inglesi</u>, con una negativa ricaduta economica in termini di disoccupazione, povertà e luddismo, esso altresì è all'origine della sensibile riduzione dei traffici coloniali francesi. Il blocco, come effetto collaterale, favorisce sia lo sviluppo siderurgico sia la manifattura tessile francese, benché non ancora a carattere propriamente industriale, ma produce un <u>ristagno agricolo</u>, tranne che per la barbabietola, la cui coltivazione si avvale del calo delle importazioni di zucchero tropicale. L'industria francese continua a dipendere essenzialmente dalle commesse statali, le quali, per reperire fondi, ricorrono a un inasprimento della fiscalità. Grande dispendio di energia, inoltre, richiede il mantenimento dell'esercito che garantisce il blocco.</p>
<p>La situazione economica interna in Francia</p>	<p>Nel 1807 la Spagna e Portogallo, pur essendo neutrali, diventano luoghi di passaggio delle merci inglesi. Per questo si trasformano in obiettivi militari di Napoleone. <u>Nel 1807</u>, anzitutto, le armate francesi passano attraverso la Spagna, con il permesso del governo spagnolo, e attaccano con successo il Portogallo, i cui regnanti fuggono in Brasile. <u>Nel 1808</u> l'esercito di Napoleone procede però ad occupare la Spagna e a deporre il re Borbone Ferdinando VII, sostituendovi Giuseppe Bonaparte, in qualità di monarca spagnolo. Il regno di Napoli nel 1808 viene consegnato a Gioacchino Murat.</p>
<p>1807 aggressioni a Spagna e Portogallo attraverso cui passano le merci inglesi</p>	<p>Sempre nel 1808 l'esercito di Napoleone conquista lo Stato della Chiesa e arresta Pio VII (nel 1807 la Toscana era già stata annessa all'impero).</p>
<p>Conquista dello Stato della Chiesa e arresto di Pio VII</p>	<p>La reazione spagnola al dominio napoleonico culmina in una guerriglia diffusa in tutto il territorio iberico e presso tutte le classi sociali, una guerriglia appoggiata dagli inglesi del generale Wellington.</p>
<p>Guerriglia spagnola</p>	<p>Ciò fa da premessa alla nascita di una nuova coalizione antifrancesa, la quinta che segue la rivolta del Tirolo contro il regno napoleonico di Baviera ad opera del patriota Andreas Hofer. La quinta coalizione del 1809 è formata da Austria Inghilterra e Spagna ma praticamente l'Austria combatte da sola e deve subire una grave sconfitta da Napoleone a Wagram nel luglio 1809. Dopo tale evento le <i>élites</i> austriache optano per stipulare accordi con Napoleone. Metternich, il nuovo primo ministro di Vienna, inaugura una politica filo-francese, abbandona A. Hofer al suo destino (il ribelle tirolese sarà catturato e fucilato a Mantova nel 1810) e promuove il matrimonio di Maria Luisa d'Austria, figlia di Francesco I imperatore, con Napoleone, che nel frattempo ha ripudiato Giuseppina Beauharnais, che non gli ha dato eredi (Napoleone e Maria Luisa avranno un figlio che morirà bambino). Questo avviene anche a seguito del fallimento dell'unione matrimoniale di Napoleone con la sorella minore dello zar Alessandro I, Anna Pavlovna, evento che determina il raffreddamento dei rapporti franco-russi.</p>
<p>QUINTA COALIZIONE</p>	<p>Nel 1810 la potenza di Napoleone è al suo apogeo: in tutta Europa non solo è <u>saldo il potere nei regni che egli ha conquistato</u> e che ha affidato ai suoi generali e ai suoi parenti,</p>
<p>Sconfitta austriaca a Wagram 1809</p>	<p>Napoli – Gioacchino Murat Spagna – Giuseppe Bonaparte Olanda – Luigi Bonaparte e poi annessa all'impero dal 1810 Svezia – Jena Baptiste Bernadotte Confederazione del Reno – Napoleone Regno d'Italia – Napoleone Granducato di Varsavia – alleato con Napoleone attraverso l'unione alla corona del regno di Sassonia a sua volta dipendente dalla Francia,</p>
<p>Metternich abbandona Hofer e si accorda con Napoleone</p>	
<p>Napoleone preferisce la figlia dell'imperatore d'Austria alla sorella dello zar</p>	
<p>1810 apogeo napoleonico</p>	

ma tale potere si estende anche ai territori non conquistati eppure costretti a trattati favorevoli alla Francia come l'Austria e la Prussia.



Vittoria del modello culturale e politico napoleonico

Anche gli oppositori imitano il modello francese

Fichte e il romanticismo tedesco

Inoltre è diffuso un modello culturale e politico francese che prende ad esempio tutta una serie di strutture dello Stato francese per organizzare politicamente la società: tra queste vi sono il **codice civile**, modello di accentramento politico amministrativo dello Stato, la nascita di una forte burocrazia statale, l'istituzione generalizzata della leva obbligatoria, la fine dei cosiddetti "privilegi" feudali e l'abitudine alla mobilitazione patriottica. Queste idee napoleoniche sono eredità della rivoluzione francese, un'eredità che si diffonde presso tutta la borghesia colta ed attiva d'Europa, tanto che anche **gli oppositori di Napoleone assumono i suoi stessi presupposti culturali**. Per esempio in Spagna nel 1812 una rivolta antifrancesa darà vita alla costituzione di Cadice, a sua volta modellata su esempio francese con una monarchia costituzionale e un modello di governo basato sulla separazione dei poteri. Nella Prussia occupata Karl von Stein promuove l'abolizione della servitù della gleba, la separazione dei poteri giudiziario ed esecutivo e una serie di riforme amministrative in stile francese. L'idea di **unità nazionale e di mobilitazione patriottica**, associata a sentimenti di indipendenza nazionale, intesa come partecipazione ad un comune patrimonio etnico linguistico da difendere e incrementare autonomamente, saranno esaltate dal filosofo tedesco **Fichte**. Quest'ultimo farà propria l'enfasi francese sulla

- sovranità popolare,
- sull'orgoglio nazionale e
- sull'idea di unità della patria,

semplicemente trasferendole alla nazione tedesca e aggiungendovi la base ineliminabile delle **tradizioni popolari**. Così nascerà quel **romanticismo tedesco** dal quale verranno i movimenti per l'unificazione della Germania e la sua liberazione dal dominio straniero (Herder e Novalis).

Il crollo della potenza napoleonica avviene a partire dalla campagna di Russia.

Crollo di Napoleone

A confermare il raffreddamento delle relazioni franco-russe dopo il rifiuto zarista del matrimonio della sorella con Napoleone, la Russia **riprende i traffici commerciali con l'Inghilterra** stipulandovi un patto commerciale in palese violazione del blocco continentale. Napoleone reagisce

Campagna di Russia

attaccando la Russia nel GIUGNO 1812 con 600.000 uomini dalla Polonia.

Il generale russo Kutuzov inaugura una strategia che avrà successo anche in un'altra occasione in cui la Russia subirà un'altra invasione (durante la seconda guerra mondiale): **rifiuta lo scontro diretto e**

<p>Strategia Kutuzov</p>	<p>procede a una ritirata strategica, facendo via via terra bruciata dei luoghi che abbandona, in modo da IMPEDIRE ALL'ESERCITO OCCUPANTE DI TROVARE RIFORNIMENTI E APPOGGI NEI LUOGHI CONQUISTATI.</p>
<p>Ritirata ottobre 1812</p>	<p>Anche a <u>Mosca</u> un grande incendio non consente ai francesi una permanenza stabile nella città occupata. Alla fine dell'ottobre 1812 i napoleonici prendono la tardiva decisione di ritirarsi. È il momento del "generale inverno" che provoca una strage tra le truppe napoleoniche: da 600.000 gli effettivi si riducono a 40.000. Napoleone torna a Parigi e <u>tra il 1812 e il 1813</u> cerca di organizzare un'altra armata</p>
<p>Mentre tentativo di riorganizzazione a Parigi, cedimento SPA e altre ribellioni</p>	<p style="text-align: center;">MA</p> <ul style="list-style-type: none"> - CEDE IL FRONTE SPAGNOLO: con l'aiuto inglese la Spagna è rioccupata dai fedelissimi di Ferdinando VII; - Si ricostituisce l'esercito prussiano; - Si ricostituisce l'esercito austriaco; - Molte popolazioni soggette si ribellano al dominio Napoleonico; - Murat e Jean Baptiste Bernadotte (generale francese protagonista di molte guerre napoleoniche, destituito da Napoleone nel 1809 e da lui posto sul trono di Svezia) rifiutano di dare il proprio aiuto all'imperatore anzi il secondo si schiera apertamente contro di lui.
<p>VI coalizione 1813</p>	<p style="text-align: center;">SI FORMA QUINDI UN VI COALIZIONE con Austria Prussia e Russia</p>
<p>LIPSIA ed esilio isola d'Elba</p>	<ul style="list-style-type: none"> - CHE NELL'OTTOBRE 1813 SCONFIGGE NAPOLEONE A LIPSIA - I CUI ESERCITI ENTRANO A PARIGI a fine marzo 1814. <p>NAPOLEONE ABDICA e accetta un principato personale <u>all'isola d'Elba nell'aprile 1814</u>.</p>
<p>Inizio congresso Vienna novembre 1814</p>	<p>Dopo la vittoria, nel 1814 gli Stati europei danno vita al CONGRESSO DI VIENNA che intende offrire un nuovo-antico assetto politico all'Europa:</p> <p>in FRANCIA: Luigi XVIII sale al trono; in SPAGNA: torna sul trono Ferdinando VII e subito sconfessa la rivolta costituzionale di CADICE che si era opposta ai francesi cercando di promuovere un regime monarchico-costituzionale (sul modello francese del 1791)</p>
<p>100 giorni</p>	<p style="text-align: center;">TUTTAVIA</p> <p style="text-align: center;">Ben presto i lavori sono bloccati dai conflitti tra le potenze.</p> <p>INTANTO in Francia cresce lo scontento popolare e delle <i>élites</i> borghesi, fino a che si genera l'occasione propizia per un ritorno di Napoleone.</p> <p><u>NEL MARZO 1815</u> Napoleone sbarca a Cannes e viene accolto con grande entusiasmo popolare. Subito egli si reca a Parigi e Luigi XVIII fugge in Belgio. Dopo essere rimasto a capo della nazione francese per 100 giorni, Napoleone deve affrontare l'attacco inglese il 18</p>
<p>18/6/1815 waterloo e esilio sant'Elena</p>	<p>giugno 1815 a WATERLOO (in Belgio). Il gen. Wellington lo sconfigge e sotto sua protezione Napoleone si reca in esilio a Sant'Elena, dove muore nel 1821.</p> <p>Sotto l'incombenza del pericolo napoleonico appena risorto, le potenze europee decidono di portare rapidamente a termine il Congresso di Vienna che si conclude l'8 giugno 1815 con le seguenti decisioni:</p>
<p>DECISIONI CONGRESSO VIENNA chiuso 8/6/1815</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La <u>Francia</u> torna nei confini del 1792; - L'<u>Inghilterra</u> vede ratificati i propri possedimenti coloniali, compresa Malta, cui si aggiunge il regno di Hannover nel nord della Germania; - La <u>Russia</u> ottiene che la Polonia divenga un regno associato alla corona russa, e vede ratificato il dominio sulla Finlandia;

	<ul style="list-style-type: none">- L'<u>Austria</u> rinuncia ai Paesi Bassi, in cambio delle Venezie e della Dalmazia, cui si aggiunge parte della Polonia;- La <u>Prussia</u> si estende a ovest verso il Reno e ottiene parte della Polonia;- <u>Olanda</u> e possedimenti francesi in Belgio vengono associati nelle Province Unite;- Gli <u>Stati tedeschi</u>, per i quali viene mantenuta la semplificazione territoriale e politica operata da Napoleone, sono associati in una confederazione germanica che però assolve al solo compito di una mutua difesa militare- In <u>Italia</u>:<ul style="list-style-type: none">- Venezia non torna indipendente ma viene assorbita dall'Austria- la Liguria passa sotto la sovranità dei Savoia piemontesi ristabiliti a Torino- nel resto del paese tornano i sovrani spodestati da Napoleone:<ul style="list-style-type: none">- a Firenze e in Toscana gli Asburgo-Lorena;- a Roma il papa;- A Napoli i Borboni (Murat organizza resistenza antiborbonica ma viene catturato e fucilato nel 1815);- Mentre il ducato di Parma rimane a Maria Luisa d'Austria.
<p>Il concetto di RESTAURAZIONE</p>	<p>Questi provvedimenti presi nel solco della strategia politica del primo ministro austriaco METTERNICH inaugurano l'età che va sotto il nome di RESTAURAZIONE. Questa designazione indica la volontà delle potenze europee di ripristinare la situazione politico civile che vigeva in Europa prima del ciclone portato dalla Rivoluzione francese e dal suo esito napoleonico. Secondo tale prospettiva, il destino degli Stati deve tornare nelle mani dei monarchi e la politica deve tornare dalle piazze nelle corti (benché vi sia da notare che anche durante il periodo rivoluzionario la politica era rimasta qualcosa di riservato a pochi membri di <i>élites</i>, solo che, a differenza che nell'Ancien Regime, tali <i>élites</i> tendevano a strumentalizzare la piazza per raggiungere i propri scopi). PER OFFRIRE A UNA SIMILE IMPOSTAZIONE UNA LEGITTIMAZIONE UFFICIALE E UN VASTO SOSTEGNO NELLE CORTI EUROPEE, il 26 settembre 1815 a Parigi (scelta in quanto città della rivoluzione che doveva diventare simbolicamente la tomba della rivoluzione stessa) viene stipulato un trattato che costituisce la cosiddetta</p> <p style="text-align: center;">SANTA ALLEANZA, formata da Alessandro I di Russia Francesco I d'Austria Federico Guglielmo III di Prussia</p> <p>I quali, sovrani per grazia divina, e non per volontà della nazione, si impegnano a DIFENDERE LA FEDE CRISTIANA, LA PACE, E LA GIUSTIZIA,</p> <p style="text-align: center;">respingendo ovunque i focolai di rivoluzione e favorendo una POLITICA DI EQUILIBRIO tra le potenze continentali.</p>
<p>Santa Alleanza 26/9/1815</p>	
<p>Principio di intervento TROPPEAU</p>	<p>Più tardi aderiscono: la FRANCIA e altri STATI EUROPEI, i quali si accordano a TROPPEAU nel 1820 sul principio di intervento secondo il quale se uno Stato contraente avesse subito al proprio interno un moto rivoluzionario, gli altri avrebbero avuto il diritto di intervenire. Tale accordo garantirà in</p>

	<p>Europa un trentennio di pace NON ADERISCONO ALLA S.A.</p> <ul style="list-style-type: none">- gli inglesi contrari all'assolutismo monarchico, e sostenitori dei movimenti liberali europei;- lo Stato della Chiesa, contrario ad un'alleanza con protestanti (prussiani) e ortodossi (russi).
--	--